

CALENDARIO SETTIMANALE

- 9 SABATO ore 20.00** ragazzi di 3^a media con cena e alle 21.30 incontro genitori
- 10 DOMENICA ore 10.00** Messa per la Pace ❖ **ore 10.45** ragazzi di 4^a elementare per prove presepe vivente, 1^a media ❖ **ore 18.30** Messa e cena con gruppo giovani
- 11 LUNEDÌ ore 20.45** Riunione genitori 1^a e 2^a superiore
- 12 MARTEDÌ ore 20.00** incontro III^a media ❖ **ore 20.30** volontari Caritas Parrocchiale
- 13 MERCOLEDÌ ore 15.00 - 18.00** e alle **ore 20.00** distribuzione vestiario Caritas **ore 20.00** 2^a media ❖ **ore 20.45** 3^a, 4^a superiore ❖ **ore 21.00** coro Giovaninsieme
- 14 GIOVEDÌ** i sacerdoti del vicariato di Cittadella si ritrovano per il ritiro mensile **ore 15.00 - 18.00** distribuzione Caritas ❖ **ore 21.00** Coro Natale '98
- 15 VENERDÌ ore 14.30** ragazzi 5^a elementare ❖ **N.B.: ore 15.00** Confessione **ore 15.30** coro ragazzi "Canta la Gioia" ❖ **ore 17.30** ragazzi 1^a media
- 16 SABATO ore 14.30** incontro ragazzi di 2^a, 3^a elementare e 1^a media
- 17 DOMENICA ore 10.45** ragazzi di 4^a elem. presepe vivente, 5^a elem. e 1^a media **ore 10.45** in centro parrocchiale incontro dei genitori ragazzi di 1^a media

AVVISI PARROCCHIALI

GRUPPO MISSIONARIO ha raccolto con i cartellini in cimitero € 350 e con la vendita dei dolci € 1.226. Grazie a coloro che hanno collaborato per queste iniziative

CARITAS incontro per preparare l'Avvento. Una persona ha donato € 100. Grazie.

ORARIO CANONICA questa settimana lunedì ore 15.00 - 17.30; sabato 9.00 - 11.30

LA PAROLA DEL PAPA PIO XII NELL'ANNO 1939

Noi, non d'altro armati che della parola di Verità, al disopra delle pubbliche competizioni e passioni, vi parliamo nel nome di Dio, da cui ogni paternità in cielo ed in terra prende nome, — di Gesù Cristo, Signore Nostro, che tutti gli uomini ha voluto fratelli, — dello Spirito Santo, dono di Dio altissimo, fonte inesausta di amore nei cuori. Oggi che, nonostante le nostre ripetute esortazioni e il nostro particolare interessamento, più assillanti si fanno i timori di un sanguinoso conflitto internazionale; oggi che la tensione degli spiriti sembra giunta a tal segno da far giudicare imminente lo scatenarsi del tremendo turbine della guerra, rivoliamo con animo paterno un nuovo e più caldo appello ai Governanti e ai popoli: a quelli, perché deposte le accuse, le minacce, le cause della reciproca diffidenza, tentino di risolvere le attuali divergenze coll'unico mezzo a ciò adatto, cioè con comuni e leali intese: a questi, perché nella calma e nella serenità, senza incomposte agitazioni, incoraggino i tentativi pacifici di chi li governa. È con la forza della ragione, non con quella delle armi, che la Giustizia si fa strada. E gl'imperi non fondati sulla Giustizia non sono benedetti da Dio. Imminente è il pericolo, ma è ancora tempo. Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra!

Ritornino gli uomini a comprendersi. Riprendano a trattare. Trattando con buona volontà e con rispetto dei reciproci diritti si accorgeranno che ai sinceri e fattivi negoziati non è mai precluso un onorevole successo. Noi li supplichiamo per il sangue di Cristo, la cui forza vincitrice del mondo fu la mansuetudine nella vita e nella morte. E supplicandoli, sappiamo e sentiamo di aver con Noi tutti i retti di cuore; tutti quelli che hanno fame e sete di Giustizia — tutti quelli che soffrono già per i mali della vita, ogni dolore. Abbiamo con Noi il cuore delle madri, che batte col nostro; i padri, che dovrebbero abbandonare le loro famiglie; gli umili, che lavorano e non sanno; gli innocenti, su cui pesa la tremenda minaccia; i giovani, cavalieri generosi dei più puri e nobili ideali. Ed è con Noi l'anima di questa vecchia Europa, che fu opera della fede e del genio cristiano. Con Noi l'umanità intera, che aspetta giustizia, pane, libertà, non ferro che uccide e distrugge. Con Noi quel Cristo, che dell'amore fraterno ha fatto il Suo comandamento, fondamentale, solenne.

Dal radiomessaggio del 24 agosto 1939, alla vigilia della II^a guerra mondiale

c.i.p. - Parrocchia Natività della Beata Vergine Maria, Piazza Duomo, 11 - 36028 Rossano Veneto (VI)

www.parrocchiarossano.it ❖ e-mail parroccorossano@gmail.com

stampato su carta offerta dalla cartiera FAVINI di Rossano Veneto (VI)

PARROCCHIA NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA
ROSSANO VENETO (VICENZA) - 0424 5 40040

dal 10 al 17 novembre 2019 - XXXII tempo ordinario - anno C



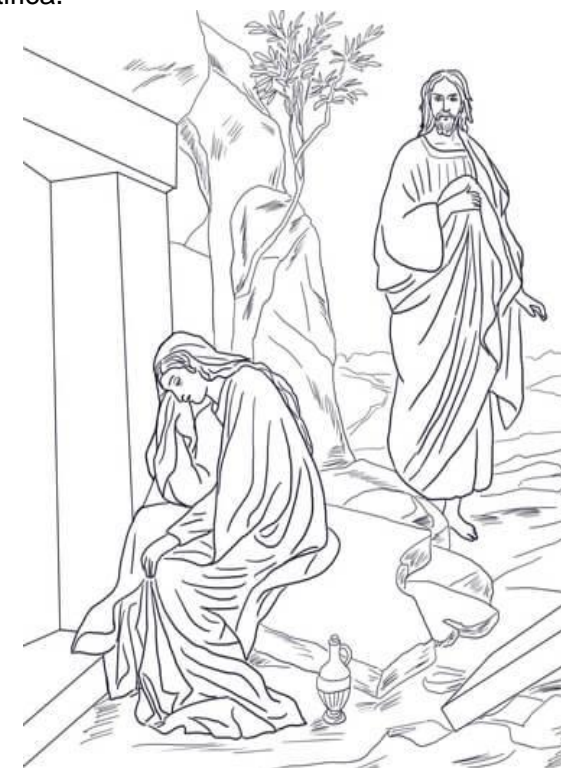
FIGLI, DEGNI DELLA RISURREZIONE

Ogni Domenica si va in chiesa per celebrare la risurrezione del Signore in attesa del suo ritorno. Ma tanti cristiani non lo sanno. La risurrezione del corpo è il cuore della nostra fede nella certezza che anche in noi avverrà la stessa condizione del corpo glorioso di Gesù come lo hanno visto gli apostoli il giorno in cui è risorto. "Se Cristo non è risorto, vana è la nostra fede" dirà S. Paolo a coloro che mettevano in dubbio il centro di ogni agire del credente. E oggi, nella seconda lettura, afferma che "la fede non è di tutti" a ricordarci che molti non accoglieranno questa incredibile notizia. La nostra storia, unica e irripetibile, il nostro essere, il nostro corpo sono una realtà indivisibile e la risurrezione riguarda tutta la creazione nello spazio - tempo.

Cieli nuovi e terra nuova ma che iniziano già qui ora e troveranno il loro definitivo compimento nella risurrezione dei giusti. Tuttavia questa novità riguarderà coloro che hanno compreso, come ci narra la vicenda dei fratelli Maccabei nella prima lettura, che stare dalla parte di Dio significa sapere che Lui è la vita stessa e che nulla può esistere se non nella sua volontà. Il vero credente è già partecipe di questa realtà e la dimostra scegliendo il Bene ovvero compiendo gli stessi gesti di Gesù il quale aveva compassione per gli ammalati, i peccatori, i poveri, i deboli, gli affamati ma riprendeva con parole durissime tutti coloro che giudicando, umiliando i loro simili pensavano di poter prendere il posto stesso di Dio. Ma il Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe, il Vivente non è neutro davanti all'umanità e in Gesù fa una scelta ben precisa e la si può trovare nella descrizione del giudizio universale quando, alla sera della vita, non sarà chiesto conto di nessun atto eroico ma semplicemente se ci siamo presi cura dei più disgraziati della storia: gli affamati, i perseguitati, gli stranieri, i carcerati, gli ammalati nei quali il Signore stesso si identifica.

La storia dell'umanità prosegue tra mille contraddizioni e i nostri tempi ne sono uno spaccato significativo. E' una società a cui giustamente sta a cuore l'ambiente, gli animali, la creazione ma che rischia di perdere il vero motivo dell'esistenza di tutta questa bellezza quando non si accorge che il vertice di questa realtà creata è l'uomo fatto a immagine e somiglianza di Dio fin dal suo concepimento. Lo stesso uomo che troppo spesso si dimostra incapace di riconoscere tanta Grazia e, come Caino, distrugge tutto nel fratello Abele. E così ogni volta che un essere umano non crede in Dio è contrario alla vita stessa e toglie anche ai suoi simili il futuro.

In questo ultimo tratto dell'anno liturgico lasciamoci coinvolgere da questa Parola nella speranza che possa convertire il nostro cuore sulla via della vita in pienezza, della risurrezione.



DAL LIBRO DELLA SAPIENZA 11,22-12,2
DAL SECONDO LIBRO DEI MACCABEI

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite. Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri». E il secondo, giunto all'ultimo respiro, disse: «Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna». Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, dicendo dignitosamente: «Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo». Lo stesso re e i suoi dignitari rimase-ro colpiti dalla fierezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture. Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: «È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita». Parola di Dio – **Rendiamo grazie a Dio**

CI SAZIEREMO, SIGNORE, salmo 16
CONTEMPLANDO IL TUO VOLTO

Ascolta, Signore, la mia giusta causa, sii attento al mio grido. Porgi l'orecchio alla mia preghiera: sulle mie labbra non c'è inganno
Tieni saldi i miei passi sulle tue vie e i miei piedi non vacilleranno. Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole

Custodiscimi come pupilla degli occhi, all'ombra delle tue ali nascondimi, io nella giustizia contemplerò il tuo volto, al risveglio mi sazierò della tua immagine

DALLA SECONDA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI TESSALONICESI

2,16-3,5
Fratelli, lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri

cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene. Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, e veniamo liberati dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal maligno. Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo facciate e continuerete a farlo. Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo. Parola di Dio – **Rendiamo grazie a Dio**

Alleluia Gesù Cristo è il primogenito dei morti: a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli.

DAL VANGELO SECONDO LUCA 20,27.34-38

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducèi – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui». Parola del Signore. **Lode a Te, o Cristo**

PROFESSIONE DI FEDE

Io credo in Dio, **Padre onnipotente**, creatore del cielo e della terra; e in **Gesù Cristo, suo unico Figlio**, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a

giudicare i vivi e i morti. Credo nello **Spirito Santo**, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. **Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

DIO DELLA VITA, ASCOLTACI

Ti preghiamo per la pace in questi giorni dove ricordiamo i caduti di tutte le guerre: possano gli uomini trovare strumenti di dialogo per la soluzione dei conflitti, preghiamo

Per il Papa, perché la sua missione di Pastore di tutta la Chiesa sia sostenuto dalla preghiera e vicinanza di tutti i credenti, preghiamo

Per coloro che stanno vivendo momenti di sofferenza, perché possano sperimentare la solidarietà di tutti noi e trovare la forza per riprendere il loro cammino, preghiamo.

Per tutti i defunti della nostra comunità perché il ricordo nella preghiera faccia crescere in noi il senso della vita e ci doni la forza per annunciare la risurrezione di Cristo, preghiamo.

LITURGIA EUCARISTICA

OFFERTORIO PAG. 69 PASSA QUESTO MONDO
COMUNIONE PAG. 34 PERCHÈ TU SEI CON ME
CONGEDO PAG. 65 IO CREDO RISORGERÒ

SANTI DELLA SETTIMANA

San Martino di Tours nato nel 316 nell'attuale Ungheria fu un instancabile missionario, un Vescovo sempre vicino ai bisognosi e ai perseguitati. Disprezzato dai nobili, malvisto anche da una parte del clero, che lo trovava troppo esigente, egli resse la diocesi di Tours per ventisette anni, in mezzo a contrasti e persecuzioni. Morì nel 397. Fu il primo santo canonizzato senza il martirio.

San Giosafat (Giovanni), vescovo e martire, nacque in Ucraina nel 1590 e sospinse si adoperò per l'unità cattolica. Coltivò con devozione il rito bizantino-slavo e, in Bielorussia, fu assalito in un tumulto dalla folla a lui avversa dove morì martire per l'unità della Chiesa nel 1623

San Fidenzio, vescovo. Alcuni lo indicano come vescovo di Padova anche se non risulta tra i successori di S. Prodocimo. Non si conosce per quali vie il corpo sia giunto a Polverara (Padova). Restituito alla luce per ordine del vescovo Gauslino, nel X° secolo in seguito fu trasportato solennemente ai confini della diocesi verso Verona. Prima di tale traslazione gi' una fonte del X° secolo testimoniava l'esistenza di un culto di S. Fidenzio diffuso in tutta la diocesi e festeggiato il 16 novembre.

CALENDARIO LITURGICO

9 sabato 18.30 +STELLA, AGOSTINO Brotto
+MARIO, FERRUCCIO Scalco **+ PIETRO, ANDREA, CRISTIANO** +defunti della CLASSE 1967 **+GIGETTA** Trevisan **+MARCO ANGELA, Baggio** **+DANILA** Zanotto **+LUIGI Ferronato, DOMITILLA** Stragliotto **+def. fam. Visentin, Camazzola** **+ANTONIO Alberton** **+LUIGI, DOMITILLA** +def. classe 1939 **+BRUNO**

DOMENICA 10 novembre 2019

XXXII tempo ordinario - salmi IV settimana

ore 8.00 +FRANCESCO Bigolin **+GIUDITTA** +ERNESTO Moro **+MARIO, fam, Moretto** **+GIOVANNI, fam. Zanchetta** **+BARBARA, FRANCESCO, SISTO, MARA** **ore 10.00** **+Caduti di tutte le guerre** **+DANTE** Martini **+GIUSEPPE** Zonta (anniv.) **+MARIO, fam. Guarise** **+FRANCO** fam. Battocchio **+ALFONSO** fam. Geremia **+GIUSEPPE** Berton, **PIERINA** Lando **+LEOPOLDO** **+RODOLFO, LUCIA** Degetto **+CLAUDIO** Parolin **ore 11.15** **+GIOVANNI** Scalco, **NATALIA** Lago **+DOMENICO, CATERINA** Chiminello **+MICHELA** **18.30** **+FIORINDO** Battocchio **+ADELIA, GIROLAMO**

11 lunedì S. Martino di Tours - ore 8.00 **+RITA, ITALO, ERMENEGILDO, ELISABETTA, DENIS, SILVANO**

12 martedì S. Giosafat, martire - ore 8.00 defunti **+fam. Bussolaro** **+fam. Ceccato** **+fam. Lago**

13 mercoledì ore 8.00 **+GIUSEPPE** Cocco **+LICIA**

14 giovedì ore 8.00 **+FRANCO** Alessi

15 venerdì ore 8.00 **+ANNA, PRIMO** Marin

16 sabato San Fidenzio, vescovo

ore 8.00 ANNA, MARIO Loreggia **+MICHELA** **18.30** **+VIRGINIA, ALBERTO, RENATO, LILIANA** **+ANNUNZIATA, ANTONIO** **+LIBERALE** Dalla Rizza **+ANDREA** Marcon **+CLAUDIO** Parolin (anniv.)

DOMENICA 17 novembre 2019

XXXIII tempo ordinario - salmi I settimana

ore 8.00 **+GIANNI** Baggio **+Suor ANGELA, VIRGINIA, ANGELO** Moro **+MARIO** (anniv.) Trentin **+VIRGINIA, LILIANA, ALBERTO, RENATO** **ore 10.00** **+GIUSEPPE, SANDRO** **+MANUEL** Sordo, **DEVIS** Toniolo **RICCARDO** Vanzetto **+VITTORIA** **ore 11.15** con A.I.D.O. – donatori defunti **+DANIELE** **ore 18.30** **+ALBERTO, KATIUSHIA, GIULIANO** Santi **+ADRIANA** Stragliotto **+DOMENICO, LUCIANA**

VISITA AL CIMITERO

La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte. La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza. Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Rassicurati, va tutto bene. Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata. Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace.

S. Agostino, vescovo d'Ipbona